

A Palermo i consulenti del lavoro analizzano criticità e prospettive di rilancio

La formazione per competere

La valorizzazione dei lavoratori strumento di crescita

Il prossimo 3 e 4 maggio a Palermo, nella splendida cornice dello Steri Chiaramonte, in piazza Marina, sede del Rettorato Universitario, due giorni di incontri durante i quali i consulenti del lavoro porranno al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica il lavoro in tutte le sue sfumature.

Nella terra di Giuseppe Bulgarella, l'operaio edile trapanese suicidatosi con la Costituzione in mano, i consulenti del lavoro hanno sentito l'esigenza di non sfuggire alle responsabilità del loro ruolo. Il titolo della manifestazione «Ripartiamo dal lavoro, valore e fondamento del paese» è il modo in cui i consulenti del lavoro siciliani hanno inteso comunicare che senza un lavoro non può esistere una nazione, e senza il lavoro l'uomo perde la dignità e la libertà di cittadino.

Due giorni in cui saranno coinvolti esperti della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, dell'università italiana, del ministero del lavoro e inoltre le istituzioni, le professioni ordinarie locali, le parti sociali, con la presenza di Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro e del Comitato unitario delle professioni Italiane.

In questo contesto, FonARCom è il partner ideale per i professionisti e le imprese che intendono fare della formazione un elemento per «ripartire dal lavoro». La formazione rappresenta, infatti, una istanza del sistema delle imprese per migliorare la propria competitività e rilanciarsi nei mercati nazionali e internazionali.

Vincenzo Barbaro, presi-

dente dell'Ordine provinciale del lavoro di Palermo: quando è nata l'idea di organizzare un incontro dal titolo impegnativo Ripartiamo dal lavoro, valore e fondamento del paese?



Vincenzo Barbaro

Dal confronto quotidiano con i colleghi che hanno percepito già da tempo la condizione di estrema debolezza della nostra economia, e che chiedevano di far qualcosa, senza attendere passivamente la lenta agonia di imprese e lavoratori che spariscono dal sistema economico non rimpiazzate da nuove imprese, dalla barbarie con cui spesso la pubblica amministrazione tratta il sistema delle imprese rea di «fare impresa» e conseguentemente catalogato come la responsabile del declino e dell'evasione.

La cosa peggiore che abbiamo potuto fare è quella di considerare tutta l'erba un fascio, creando un meccanismo di sospetto in quanti, facendo impresa o svolgendo la professione, creano ricchezza senza comportamenti sleali nei confronti della collettività

e vengono assimilati a coloro che, travestiti da imprenditori e professionisti, risultano al soldo del sistema clientelare o del sistema malavitoso. Oggi i primi sono vessati per colpe non proprie, e fare sana imprenditoria in Italia è diventato difficile. Sotto questo aspetto ognuno di noi ha la responsabilità di non fare abbastanza.

Da queste considerazioni, il consiglio di Palermo si è assunto la responsabilità di non fare come gli struzzi, ponendo la questione del Lavoro al centro del dibattito ed invitando tutti a fare outing sulle proprie responsabilità e guardare al futuro con proposte concrete.

Andrea Cafà, presidente del FonARCom: la formazione che ruolo può avere?



Andrea Cafà

La formazione ha un ruolo centrale per tutti i contesti aziendali, in quanto strumento per migliorare la competitività dell'impresa, ma ha bisogno di un sistema di offerta che deve rendere gli imprendi-

tori più consapevoli dell'utilità della formazione in azienda. Fino a oggi, soprattutto nel Sud, abbiamo assistito a una realtà in cui la gestione della formazione da parte delle istituzioni non è stata efficace, è ciò ha determinato nel tempo la marginalità degli investimenti formativi: i motivi vanno ricercati in una scarsa qualità del sistema, che non è stato capace di offrire una formazione basata su necessità e fabbisogni reali.

Di questo ne abbiamo consapevolezza, e abbiamo trasferito negli strumenti di finanziamento del fondo FonARCom tutta l'esperienza maturata nell'osservare quegli aspetti di criticità nel processo di formazione continua, cercando di superarli. FonARCom è uno strumento di crescita per le imprese, perché ha procedure snelle che tengono conto dei tempi di risposta al fabbisogno formativo e sostiene con convinzione i processi di crescita e di miglioramento aziendale, anche in collaborazione con i consulenti del lavoro attraverso il loro contributo alla diffusione della cultura della formazione.

Marco Paolo Nigi, vicepresidente di FonARCom: il lavoratore può contribuire in modo partecipativo alla crescita dell'impresa?

La formazione è per definizione un fattore economico interno alle imprese, un punto di forza, ma soprattutto un'opportunità, e come tale concorre al profitto d'esercizio. Non a caso, la Commissione Europea la promuove e la finanzia da decenni, legandola alla creazione di posti di lavoro e alla crescita di competenze per i lavoratori, e con il pro-

gramma Europa 2020, punta alla formazione permanente ed al long life learning come elemento trasversale per la crescita economica degli stati membri.

I consulenti del lavoro, con lungimiranza, mettono al centro dell'attenzione la formazione continua come strumento di crescita delle imprese, e le risorse dei Fondi Interprofessionali rappresentano a tale scopo una risorsa realmente preziosa per lavoratori e imprese, a maggior ragione in Sicilia.

In questo senso, come segretario generale di Confal, quarto sindacato dei lavoratori in Italia, non posso che essere d'accordo quando vedo applicato il principio di sussidiarietà a sostegno del lavoro.

La strada da intraprendere è l'integrazione delle risorse finanziarie, ed è per questo che invito gli amici di Palermo a cercare misure e interventi che vedano la partecipazione attiva dei lavoratori, utilizzando le risorse di FonARCom, insieme a una partecipazione attiva degli imprenditori, che potranno attingere ad altri incentivi per favorire l'inserimento dei giovani e la riqualificazione dei lavoratori.

Consulenti del lavoro e dottori commercialisti, per eccellenza i punti di riferimento dell'impresa, possono insieme svolgere opera di persuasione sull'imprenditore, affinché consideri la formazione non come mero costo d'esercizio, bensì come voce di investimento che produce ricavi.

Per rispondere alla domanda iniziale, credo che, proprio per le ragioni che ho appena esposto, il lavoratore, se ben valorizzato dall'imprenditore, non può che produrre ricchezza, non può che partecipare attivamente al ciclo di vita aziendale.



Marco Paolo Nigi

Pagina a cura del
FONARCOM
FONDO PARITETICO
INTERPROFESSIONALE
PER LA FORMAZIONE CONTINUA
N. Verde 800 032 636
WWW.FONARCOM.IT